

EVENTO SENSAZIONALE!

Il testimone di un avvistamento misterioso rivela le immagini di quel lontano 26 giugno 2004 finora tenute in gran segreto dai ricercatori

Dei due oggetti "non identificati" che volavano nel cielo (a cui assistettero in molti) parlarono tutte le principali trasmissioni televisive

Erano circa le 20 e 45 quando là in alto comparvero due sfere apparentemente immobili, lievemente vibranti, a una prima vista monocolor - Fu la nipote ad avvisarlo e a farlo correre sulla terrazza munita della sua preziosa telecamera, pronto a filmare

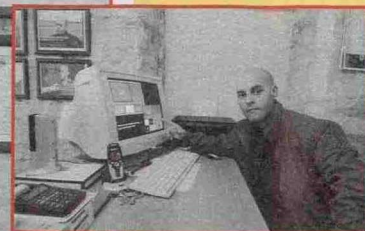


Siamo in zona Clementina a Tarquinia e Giovanni Colotti mostra dove è avvenuta la ripresa delle immagini dell'oggetto volante.

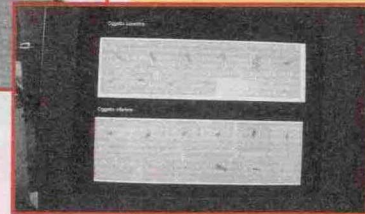
Giovanni Colotti, 63 anni, esegue uno schizzo dell'oggetto che vide nella tarda sera del 26 giugno di 4 anni fa.



A destra, Il coordinatore regionale del C.U.N. (Centro Ufologico Nazionale) Alessandro Sacripanti, 38 anni, visiona il video rivelatore dell'oggetto non identificato ripreso da Giovanni Colotti nel 2004.



Ecco finalmente le immagini, per anni tenute segrete per motivi di studio dagli inquirenti del C.U.N., mostrate dall'avvistatore Giovanni Colotti.



FINALMENTE POSSO MOSTRARE

IL MIO VIDEO SUGLI UFO

Tarquinia (Viterbo)

Sono trascorsi solo pochi giorni da quando Viterbo è stata scossa da un fatto sensazionale: ancora una volta (sono svariati gli episodi simili registrati negli ultimi anni in questa zona d'Italia) due uomini, un operaio cinquantatreenne, G.L.C., e un collega, hanno avvistato un oggetto volante non identificato. Se in un primo momento la testimonianza poteva essere scambiata per una banalità, le dichiarazioni rilasciate al giornale "La Provincia" di Viterbo dal coordinatore regionale del C.U.N. (Centro Ufologico Nazionale) Alessandro Sacripanti, 38 anni, hanno ribaltato le sorti della notizia. «Dalla descrizione molto accurata dettata dei due operai e dalla ricostruzione grafica effettuata», ha dichiarato, «abbiamo escluso che si possa trattare di qualcosa di convenzionale che rientri nei canoni conosciuti nell'ottica aeronautica, anche se dovremo effettuare ancora delle verifiche con software astronomici per avere sicura cognizione».

Era un giorno come tanti per i due operai, che alle 9 e 20 della mattina,

mentre si trovavano nei pressi della località Colle Felice, dall'alto di una palazzina del cantiere dove stavano lavorando hanno avvistato nel cielo un oggetto volante non identificato di forma sferica. «Il testimone ha riferito che inizialmente, avendo visto che l'oggetto era diverso da qualcosa di conosciuto, è rimasto sorpreso e ha continuato a fissare con attenzione quella sfera che stava compiendo strani movimenti su se stessa, domandandosi insieme al collega cosa fosse veramente quello strano pallino in cielo», continua Alessandro Sacripanti, «che cambiava colore da bianco cangiante ad argenteo-rossastro e poi ad arancione». Al momento dell'avvistamento le condizioni meteorologi-

Nei giorni scorsi nella stessa località due operai hanno osservato uno strano pallino volante che cambiava colore - Non hanno scattato fotografie ma gli esperti ritengono la testimonianza veritiera

che erano ottime, tanto che i due operai hanno potuto seguire l'oggetto fino alla sua scomparsa, avvenuta circa un minuto più tardi.

Elemento rilevante

Un episodio che merita attenzione per il coordinatore regionale del C.U.N., un ente di ricerca che studia la fenomenologia Ufo in Italia dal 1966 (le segnalazioni attendibili, dal 1900 ad

oggi, sono state undicimila). Purtroppo, però, del recente avvistamento non ci sono scatti fotografici o filmati. «Il fatto che siano stati in due a vederlo è un elemento rilevante per l'indagine», ha spiegato Sacripanti. Con questa, arrivano a sette le segnalazioni attendibili giunte alla sezione provinciale C.U.N. di Tarquinia. «La nostra zona statisticamente è una delle più visitate da questo tipo di

oggetti, come anche la regione Lazio. Qui, l'ultimo documentato risale al 6 settembre 2007, a Nettuno, in provincia di Roma, dove alle ore 19 locali sono stati notati dei punti luce bianchi ad un'altezza non stimata; questi dati sono visibili sul sito Internet dell'Aeronautica Militare».

A disposizione

Di un caso di avvistamento testimoniato a Tarquinia, di cui finalmente sono stati resi noti i filmati, per anni tenuti in gran segreto dai ricercatori, hanno lungamente parlato anche le principali tv nazionali: quello del tardo pomeriggio del 26 giugno del 2004, quando F.C., allertato dalla sorella D.C., in quel momento intenta

a studiare, vide dalla sua abitazione di Tarquinia due oggetti "anomali" nel cielo, fu uno dei più clamorosi: si trattava di due oggetti apparentemente immobili, lievemente vibranti, a una prima vista monocolor ma bicolore dopo uno sguardo più attento col binocolo. D.C. pensò fossero dei deltaplani o degli aquiloni, e non diede peso alla cosa. Ma quel giorno non c'era vento, e pian piano gli oggetti sembravano avvicinarsi alla finestra. Ad un certo punto si incrociarono tra loro scambiandosi di posto. «A quel punto notai le emissioni fioche di luce gialla dalla loro parte inferiore e chiamai mio fratello e mio padre», raccontò D.C.. I tre si rivolsero allo zio Giovanni Colotti, appassionato di Ufologia, che stava cenando con la sua famiglia e che all'avvertimento salì in terrazza e filmò le misteriose presenze nel cielo. Tre minuti di filmato che trovarono testimonianza nei racconti di altri concittadini e che furono esaminati da Franco Mari del C.U.N.. Un avvistamento che ora Sacripanti ha deciso di mettere a disposizione degli inquirenti.

Pietro Valmarani